ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 38
Telefoni
dal n. 42-003 al n. 42-009

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ
24-25 Maggio 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze, L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 280, telefoni 43.426 - 43-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 595, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 220, Sem. 116, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Sull'ala occidentale del fronte italiano

Sono in corso accaniti combattimenti nella zona fra Sonnino e Vallecorsa

Cinquantuno carri armati nemici distrutti

Il Comunicato germanico

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il nemico ha continuato con violenza crescente il suo grande attacco nella zona della testa di sbarco di Nettuno. Con un fortissimo impiego d'artiglieria e di forze corazzate e con l'appoggio di numerose formazioni di aerei da battaglia l'avversario è riuscito a compiere profonde infiltrazioni in parecchi settori del nostro fronte. Violenti combattimenti sono in corso particolarmente dalle due parti di Cisterna.

Sull'ala occidentale del fronte meridionale e nell'accidentata zona montuosa fra Sonnino e Vallecorsa si combatte accanitamente. L'epicentro della lotta è stato anche ieri nel settore Pico-Pontecorvo. In questa zona le nostre valorose truppe hanno impegnato combattimento nei punti nevralgici, arrestando il nemico lanciato all'attacco su ampio fronte. Nel corso di queste azioni sono stati distrutti 51 carri armati nemici. Nel settore di Piedimonte il nemico non ha lanciato ieri che deboli attacchi senza alcun risultato.

Sul fronte orientale non si sono svolte che minori operazioni ad eccezione di azioni di nostre truppe d'assalto coronate da successo.

La notte scorsa potenti stormi di aerei da combattimento tedeschi hanno compiuto un attacco concentrato contro il nodo ferroviario di Scepetovca. Sono stati constatati grossi incendi ed esplosioni.

Bombardieri americani hanno attaccato ieri parecchie località nei territori occupati ad occidente e nella Germania sud-occidentale. Nella zona urbana di Saarbrücken sono stati causati danni a fabbricati e vittime fra la popolazione. La notte passata aeroplani britannici isolati hanno lanciato bombe su Berlino e sulla regione renano-westfalica.

Nella notte sul 23 maggio in diversi settori della Manica si sono svolti numerosi scontri fra vedette della Marina da Guerra e motosiluranti britannici nel corso dei quali parecchie siluranti nemiche sono state danneggiate.

Nella ora meridiana di ieri un sommergibile nemico, violando il diritto internazionale, ha affondato un vapore tedesco che si trovava nel porto spagnolo di Santa Cabalico presso Bilbao.

L'«offensiva della malaria» sul fronte di Nettuno

Berlino, mercoledì sera.

Il corrispondente speciale del «D.N.B.» al fronte italiano, Otto Sroka, informa che l'attacco sferrato dal nemico sul fronte di Nettuno non è stato una sorpresa per il Comando germanico.

Non era sfuggito il fatto che, durante gli ultimi giorni, gli alleati avevano effettuato di notte, o sotto la protezione di nebbie artificiali, degli importanti sbarchi sulla costa di Nettuno. L'attacco è determinato, tra l'altro, dal desiderio, non confessato, del Comando «alleato» di strappare da un letargo, che dura da parecchio tempo, le formazioni concentrate, da mesi, sopra un ristretto spazio. Ciò in quanto, già da alcune settimane, sono stati constatati dei singolari segni di depressione fra le truppe, che si esprimono con un indebolimento generale fisico, al quale si aggiungono dei dolori di testa e dei mali di gola, che colpiscono i soldati. Entra nel campo delle possibilità che si tratti di casi di febbri malariche che colpiscono le truppe. A parecchie riprese sono stati segnalati, infatti, dei casi di febbre.

In altri termini le truppe alleate si trovano a dover sostenere una «battaglia contro la malaria» della quale gli inglesi hanno recentemente segnalato il prematuro inizio. Ciò perchè, nella regione delle vecchie paludi pontine, che i tedeschi hanno nuovamente inondato per ragioni strategiche e che costituiscono, pertanto, il vero paradiso della zanzara, questa battaglia della malaria non raggiunge il suo parossismo che in pieno estate.

Per contro, il sistema delle posizioni tedesche non comprende che le regioni circostanti, situate molto più in alto, privilegiate dal punto di vista climatico ed escluse dalla imminente minaccia di essere incluse nei focolai d'infezione della epidemia.

Cacciatorpediniere romeni in crociera di perlustrazione nelle acque del Mar Nero. (Foto Schöepke).

Viva cronaca della drammatica lotta

Come il nemico è stato ricacciato dall'abitato di Terracina

(DAL NOSTRO INVIATO)
Fronte Italiano, mercoledì sera.

Scrivo la obiettiva cronaca del 23 maggio, dodicesima della più grandiosa offensiva che sia mai stata scatenata su fronte europeo.

E' la prima giornata, dalle ore 23 dell'11 maggio, che si chiude con un bilancio territoriale favorevole alle truppe del Maresciallo Kesselring: Aquino, Pontecorvo, Piedimonte, Terracina e almeno venti altri villaggi, che reparti d'assalto del generale Alexander avevano occupato o dove, comunque, avevano ottenuto grosse infiltrazioni, sono state riconquistate in contrattacchi simultanei dai granatieri del Reich e ogni infiltrazione è stata tra ieri ed oggi bloccata, poi schiantata e annullata.

La sorpresa dei corazzati

Nella piana di Fondi, poi, tra i resti bruciacchiati dei famosi giardini d'arancio, il ripiegamento anglo-americano è stato nasal sensibile, si da assumere, verso sera, le caratteristiche di una vera e propria ritirata frontale che ha investito in profondità di cinque chilometri. In questo settore le truppe del generale Alexander hanno perduto in un giorno il frutto di tre giornate di combattimenti accaniti, di fortunate puntate e di sanguinoso tributo.

Il successo germanico nella piana di Fondi è stato realizzato dall'attacco in massa di una divisione corazzata di «Panzerjäger» e di «Panzerturm». I Tigre e le torri corazzate mobili germaniche, accompagnate dagli speciali carri armati antinevi che hanno sulla cupola quattro bocche da fuoco a tiro rapidissimo, hanno letteralmente spazzato, su un fronte di dieci chilometri e per una profondità di cinque, la piana di Fondi: è, questo, il primo caso di impiego di quelle riserve strategiche che il Feldmaresciallo Kesselring ha tenuto in serbo per il momento cruciale della battaglia e che, misteriosamente occultate e perfettamente mimetizzate, erano sfuggite sino ad oggi alla più attenta ricognizione aerea degli anglo-americani.

Quanto a Terracina, la città non ha mai subito un'occupazione vera e propria: soltanto alcuni esili reparti di assalto statunitensi di scarsa importanza numerica erano riusciti, con un'audace infiltrazione a tergo dello schieramento tedesco, che era in fase di assestamento, a penetrare nel borgo moderno, di scarsa importanza strategica nei confronti del famoso borgo medioevale della città che la sovrasta, cinto di mura e glorioso per il duomo del Mille, per i templi di Roma e di Augusto, per il Foro, per le pittoresche piazze.

Le pattuglie di sicurezza germaniche, entrate automaticamente in azione, hanno immediatamente bloccato l'infiltrazione: combattimenti si sono svolti presso la chiesa di San Salvatore e nella via degli Uffici, dove gli assaltori si erano asserragliati nella sede del Museo civico (del quale, fortunatamente, sono stati posti in salvo a tempo le belle opere del Canova e del Thorvaldsen, e il ricco materiale archeologico).

I gruppi degli assaltori americani cercavano disperatamente di riunirsi e, così, in unità di forza, occupare il limitrofo litorale fino a tanto che, richiamato dalla girandola dei razzi, forse amiche fossero spinte allo sbarco.

Erano dei soldati nemici, ma coraggiosi, audaci, e la fortuna li aveva sino allora aiutati, facendoli sfuggire alle maglie degli sbarramenti germanici a sud della città: un contrattacco massiccio di granatieri e di guastatori del Reich li ha sopraffatti e quelli che non sono caduti sul posto sono stati fatti prigionieri.

Nella notte a Terracina — salvo le sfuriate degli aerei ogni due o tre ore — non si è sentito nemmeno un colpo di fucile: e oggi la battaglia si era ancora allontanata dalla città.

Assalti furiosi

Contro Monte Cairo si accaniscono, con il valore tradizionale della loro bandiera, i reggimenti polacchi di fanteria e di cavalleggeri appiedati. Sono dodici giorni che queste truppe scelte seminano di morti il terreno, da Cassino ai pendii di questa montagna. I loro assalti furiosi, la malinconia della loro bandiera abbrunata, che pare, dalla stoffa, perpetuamente condannata all'esilio e a dover cercare ai tutti i campi di battaglia, i più insanguinati, il riscatto della propria indipendenza, le caratteristiche e romantiche divise, fanno spicco nel gran quadro di quest'offensiva. Eppure — inferiori di numero — i granatieri germanici e le batterie della Flak, che presidiano Monte Cairo, resistono come scogliere ai marosi.

A Pontecorvo un ennesimo attacco di truppe americane aveva lambito anche l'accesso orientale del paese, ma, con un contrattacco in forze, i soldati germanici hanno ributtato gli assaltori ancora una volta fino al sottostante corso del Liri.

Di fronte a questi successi germanici sta da parte americana la conquista di Pico; soltanto l'abitato è stato, peraltro, conquistato, perchè la quota 194, che lo sovrasta e lo tiene quindi sotto il fuoco, è rimasta, dopo quattordici furiosi attacchi, nelle mani dei granatieri e dei cacciatori alpini tedeschi.

Per fare il punto più sintetico, stanotte si può notare che l'irrigidimento progressivo del fronte difensivo tedesco ha in più settori paralizzato, in altri fatto arretrare, lo sforzo offensivo anglo-americano, che soltanto in alcune zone neuralgiche e in quella che è ancora l'epicentro della battaglia, cioè il triangolo Piedimonte-Pontecorvo-Pico, ha mantenuto il mordente vivace dei primi dieci giorni. Intanto forze fresche da una parte e dall'altra sono affluite nella vallata del Liri, dove è presumibile che avvenga una grande battaglia campale.

Sul lago di Fondi

Dalla testa di sbarco di Nettuno le truppe statunitensi hanno attaccato in forze, in direzione est, verso Littoria, con l'evidente obiettivo strategico di raggiungere Pontinia: e anche di questa azione, sincronizzata con le altre sviluppata a sud, bisogna tener conto nell'esame le previsioni sull'esito immediato e sulle mète prossime della colossale battaglia.

Intanto i soliti, i malagrazi chiazzati di scarlatto che bordano il pontico lago di Fondi (dalla caratteristica forma ad arco di luna) non nascondono la infinita tristezza di decine di cadaveri che galleggiano sull'acqua placida. Morti di tutte le armi e di tutte le patrie, caduti in corpo a corpo sulla riva del lago o precipitati a grappoli nelle acque da una bomba di aereo o da una granata d'artiglieria. Era questo un piccolo lago pacoso, brillante di silenzi e di reti, festoso; un lago da merende domenicali sulla riva e da canzoni con le chitarre. Eppure vedrete che un giorno lo chiameranno il lago dei morti.

Cari morti: posano adriatici su un letto funerario d'acqua tanto composti, faccia al cielo e braccia aperte come remiganti. La corrente li porta lentamente sul suo filo. Lentamente, e pare che ormai il loro viaggio sull'acqua debba continuare, continuare all'infinito, senza approdo, senza che le salme riescano mai a toccare l'altra riva, dove splendono i melograni e i soldati piangono lunghe lacrime verdi.

Però così è una bella letteraria visione del cronista. E invece, così, i caduti all'ombra di una bandiera, la riva l'hanno già toccata chè il Signore ha già aperto le braccia della sua divina bontà.

Attilio Crepax

Lotta asperrima dall'alba al tramonto

Grande successo difensivo germanico a cavallo della rotabile Aquino-Pontecorvo

Oltre un migliaio di nemici messi fuori combattimento in questo solo settore

Fronte Italiano, mercoledì sera.

«Da ieri mattina si è iniziata una nuova fase della battaglia d'Italia»: con queste parole il comunicato nemico, che dà notizia della ripresa delle operazioni nella testa di sbarco di Anzio, confessa, implicitamente, il piena fallimento della prima fase della sua offensiva, bloccata dall'irrigidimento della difesa germanica sulla linea Piedimonte, Aquino, Pontecorvo, Pico, Lenola, Monti Ausoni, lungo la quale si combatte ormai da tre giorni senza che gli invasori abbiano potuto ulteriormente avanzare di un solo passo.

I commentatori britannici manifestano apertamente la loro apprensione per l'esito finale della battaglia, poichè le difese tedesche nella vallata del Liri appaiono loro praticamente insormontabili.

Duri combattimenti

L'Agenzia Anatolia scriveva stamane che è nella valle del Liri che si sta giocando la grande carta, l'unica che possa risolvere la difficile situazione nella quale si trovano in questo momento le due armate alleate, che si dissanguano in sterili attacchi contro lo schieramento bene organizzato e un esercito deciso a tutto. La stessa avanzata americana nella zona costiera — osserva l'agenzia britannica — non ha importanza determinante a causa dell'avvenuta inondazione delle paludi pontine che ha interrotto ogni viabilità oltre Terracina.

D'altro canto autorevoli portavoce anglosassoni ritengono che i furiosi e ininterrotti contrattacchi che i germanici sferrano in questi giorni lungo tutta la linea del fuoco, siano destinati ad assumere di violenza nel prossimo futuro, e giocchè — sono parole di un alto ufficiale dello stato maggiore di Alexander — i tedeschi non hanno ancora trasferito nella battaglia rinforzi da altre parti dell'Italia, cosicchè l'intero fronte della battaglia è tenuto dalle stesse sette divisioni che si trovavano alla data dell'11 maggio. Che non avverrà quando nuovi contingenti di truppe saranno immessi da parte germanica nella lotta? Ecco gli elementi che devono indurci a considerare con serena fermezza gli sviluppi prossimi delle operazioni».

Nella giornata di ieri si è combattuto ugualmente tra Piedimonte e Pico. I polacchi, nella zona pedemontana settentrionale, hanno continuato ad insistere nei loro attacchi contro l'abitato di Piedimonte. Anche la disputata Quota 194, a occidente del villaggio, è stata teatro di scontri di eccezionale violenza. Reparti degollisti sono stati qui letteralmente decimati dal fuoco delle armi automatiche. Più a sud si segnala lotta di avamposti in quel di Lenola, su Monte Siccardo e sulle pendici settentrionali del Monte della Fate. Ma se qui ne sulle alture di Monte Croce, che dominano Terracina, il nemico ha registrato successo. In quest'ultima posizione, anzi, esso è stato respinto da quote dominanti.

Sulla testa di sbarco di Anzio, dall'alba di ieri si è avuta la battaglia, dopo che per vario tempo le artiglierie navali avevano battuto le posizioni tedesche. La direzione generale degli attacchi non è però stata, come nei giorni precedenti verso est, cioè verso Littoria e Terracina, bensì verso nord-ovest cioè verso Cisterna.

L'attacco non ha, pertanto, alcun nesso con la lotta che si svolge più a sud, ma mira, essenzialmente, a tenere impegnate le forze germaniche, onde non ne siano distratti rinforzi che potrebbero utilmente essere impiegati nel settore del Liri. Non è però escluso che, in seguito, la lotta possa svilupparsi qui maggiormente, e tendere anche al congiungimento delle divisioni avanzate dello V Armata statunitensi che operano a occidente di Littoria, con i reparti giunti a pochi chilometri da Terracina. I commenti di fronte nemico tenderebbero però ad escludere una simile possibilità. Sugli sviluppi della battaglia in questo settore mancano per ora particolari. Si sa unicamente che nella giornata di ieri gli attaccanti non hanno conseguito alcun risultato positivo.

La corrispondenza coi prigionieri e coi civili della terra invasa

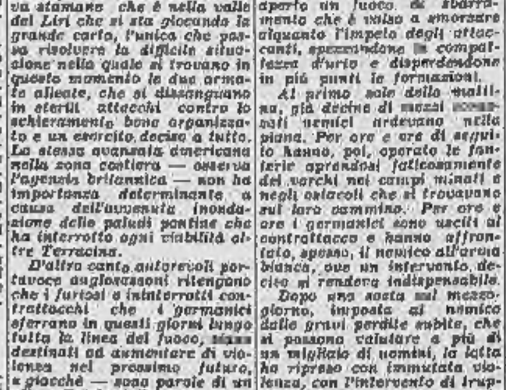
L'agenzia Stefani comunica:

Non sono poche le famiglie che, in seguito ai fatti di settembre, sono rimaste divise parte ai di là, parte ai di qua del Garigliano. Non pochi militari sono rimasti nei territori occupati dal nemico od oltre frontiera, e non possono tornare alle famiglie. In tutti questi casi, si tratta di gente priva di notizie dei suoi cari, e sono milioni.

L'unico collegamento postale tra l'Italia repubblicana e le terre occupate dal nemico è quello tentato qualche tempo fa dalla Croce Rossa Italiana d'intesa con i Ministeri dell'Estero, dell'Interno e della Cultura popolare.

Frattanto il Ministero della Cultura popolare ha disposto un servizio di intercettazione di messaggi di civili e di militari, trasmessi dalle radio nemiche; ma si tratta di notizie incomplete e di trasmissioni irregolari, che però vengono esattamente ritrasmesse dalla nostra radio. Pertanto, il Ministero della Cultura popolare ha istituito un ufficio in Milano, via Carducci 14, denominato «Ufficio messaggi del Ministero della Cultura popolare», che accoglie richieste di trasmissione e riesce a trasmettere 1500 messaggi al giorno, che fra breve potranno arrivare a 2000. Lo stesso ufficio, sulla scorta delle intercettazioni nemiche e delle richieste di notizie, compila una schedario alfabetico di civili e di militari rimasti nelle terre occupate, di militari dimoranti in Germania e di prigionieri di guerra.

Artiglieria su affusti automobili



Artiglieria pesante germanica, montata su affusti automobili è in marcia verso la linea del fuoco (P.B.).

ULTIMA ORA

AI COMUNI

Churchill accusa la Turchia di esagerata prudenza...

Lisbona, mercoledì sera.

Alla odierna seduta di apertura dei dibattiti sulla politica estera alla Camera dei Comuni, Churchill parlando della riunione dei Primi Ministri dei «Dominions» ha detto: «Io non pretendo dirvi che noi siamo arrivati ad una completa conclusione o ad una precisa decisione in merito a tutte le questioni che affliggono questo tormentato mondo. Può però essere lealmente detto che abbiamo discusso una gran parte di esse cosa questa che, come rivelato dall'accordo, permetterà all'Impero britannico e al Commonwealth di venire riuniti ad un altri grandi organismi mondiali».

Churchill si è poi riferito all'esagerato prudente atteggiamento della Turchia. «Le speranze che noi nutrivamo in merito ad una coraggiosa entrata in guerra della Turchia in febbraio o marzo, od almeno per la cessione di basi necessarie per le azioni aeree sono svanite». Churchill ha detto che gli alleati hanno sospeso con rincrescimento l'opera di riarmo della Turchia. «Gli alleati combatteranno la guerra senza che la Turchia sia coinvolta in essa, però l'aiuto della Turchia sarebbe stato gradito ed avrebbe accelerato la fine della guerra stessa».

Convocazione plenaria delle Cortes spagnole

Madrid, mercoledì sera.

Le Cortes sono state convocate per oggi pomeriggio in seduta plenaria.

Battaglie aeree in Europa

A Berlino, sulle Alpi, sul Baltico la difesa tedesca fronteggia le formazioni di incursori americani

Berlino, mercoledì sera.

L'attività aerea si è fatta in questi ultimissimi giorni nuovamente assai intensa. L'aviazione anglo-americana disloca le sue formazioni in varie parti d'Europa, ma ogni dove trova presente e pronta la reazione germanica.

L'Agenzia Informazioni Internazionali riferisce che stamattina aerei da caccia e distruttori germanici hanno impegnato combattimento nella zona prealpina orientale e sulle Alpi stesse contro formazioni di bombardieri americani fortemente protetti da caccia a grande autonomia. Anche la artiglieria contraerea è entrata in azione.

Infine un attacco è pure stato diretto contro la Capitale del Reich. Esso è stato caratterizzato dall'impiego di un fortissimo numero di caccia di scorta a grande autonomia. Le formazioni nemiche, operanti su una grande estensione, hanno raggiunto la Germania sud-occidentale, provenienti dal Golfo Tedesco, attraverso lo Schleswig-Holstein, mentre i caccia proteggevano il fianco meridionale delle formazioni da bombardamento.

Gli stormi dei cacciatori germanici sono riusciti a stabilire contatto tattico col nemico sulla regione dello Schleswig-Holstein, all'altezza di Neumünster. Sul Golfo di Kiel si sono svolti accaniti combattimenti aerei che si sono estesi fino alla Capitale del Reich. Tutta la rotta fra Neumünster e Berlino è stata teatro di violenti attacchi da parte degli aerei da caccia e distruttori tedeschi. I cacciatori a grande autonomia americani hanno cercato continuamente di lanciare le squadriglie tedesche lontane dai bombardieri e di impegnare combattimento. Tuttavia, appare dai primi rapporti che il grosso delle formazioni da caccia tedesche è riuscito ad impegnare combattimento ben presso la rotta dei bombardieri, anche prima ancora dell'attacco terroristico su Berlino, un certo numero d'apparecchi americani è stato fatto precipitare. Alla periferia della Capitale, le formazioni americane sono state prese sotto il fuoco estremamente intenso delle batterie contraeree.

In un cielo coperto da dense nubi, pressati dalle formazioni da caccia e presi sotto il violento fuoco contraereo, i bombardieri hanno spiegato i loro carichi d'esplosivo a caso, su quartieri d'abitazione.

Rapporti pervenuti dalle postazioni d'artiglieria contraerea dicono che parecchi quadrimotori sono stati centrati in pieno da granate ed altri, gravemente danneggiati, hanno abbandonato le formazioni.

Il volo di ritorno degli aerei americani si è svolto pure sotto il fuoco delle difese germaniche. Poderosissime formazioni di caccia a grande autonomia erano state impegnate dall'avversario per coprire i bombardieri nel volo di ritorno. Anche in questa fase dell'incursione si sono svolti violentissimi duelli fra cacciatori delle due parti. In questi scontri è pure stato abbattuto un certo numero di bombardieri nemici.

Negli ambienti della difesa contraerea germanica, gli odierni combattimenti aerei sul Mecklemburgo e sullo Schleswig-Holstein sono considerati come fra i più accaniti.

Quasi contemporaneamente all'azione sulla Germania settentrionale, è giunta notizia di violenti scontri aerei sulle Alpi e sulle regione viennese. I combattimenti hanno avuto inizio verso le ore 12,45 sulla zona del Mar Nero, nel giro di quattro minuti dieci bombardieri quadrimotori americani sono stati abbattuti prima ancora che avessero lanciato le loro bombe.

Nella zona a sud-ovest di Wiener-Neustadt, gli attacchi dei caccia e degli aerei distruttori tedeschi hanno dato origine ad un violentissimo combattimento aereo che è durato una quindicina di minuti e nel corso del quale dieneri quadrimotori sono precipitati. Anche nel volo di ritorno, i bombardieri nemici sono stati attaccati sulle Alpi con estrema energia dai cacciatori germanici.

Passeggeri morti e feriti nel mitragliamento aereo nemico di un treno sulla Porrettana

Bologna, mercoledì sera.

Durante un allarme aereo un velivolo nemico ha mitragliato un treno passeggeri nei pressi di Sasso Marconi, sulla Porrettana. Si lamentano 4 morti e 5 feriti.

Imredy ritorna nel Ministero ungherese

Budapest, mercoledì sera.

Bela Imredy, ex-Presidente del Consiglio ungherese, è stato nominato Ministro dell'Economia senza portafogli. Quale profondo conoscitore dei problemi economici, Imredy, ha ricevuto compiti speciali in seno all'attuale governo. Il partito del rinnovamento, del quale egli è a capo, è rappresentato oggi al gabinetto da quattro Ministri.

SBANDATI E RIBELLI

Domani, a mezzanotte...

Il ritmo delle presentazioni degli sbandati si è andato accelerando in questi giorni dimostrando che la ragione si è fatta strada fra molti di coloro che fin qui erano rimasti fuori dalla nuova vita che torna a pulsare nell'Italia che risorge. Tra oggi e domani molti ancora se ne presenteranno poichè molte incertezze non saranno superate che all'ultimo momento. Comunque, sarà bene non attendere le ultime ore.

Per coloro che nutrissero ancora qualche illusione su possibili ulteriori dilazioni, o su eventuali ritardi nell'opera di repressione, riproduciamo quanto è stato comunicato in merito dal Quartier Generale:

E' stato disposto — diceva la prima comunicazione — che a partire dalla mezzanotte del 25 corrente venga iniziata una severa azione militare per stroncare definitivamente la attività di quei nuclei di sbandati che alla data suddetta non avranno accolto l'invito di presentarsi per riprendere il loro posto nella vita civile. Tale azione sarà rapida e risolutiva. Pertanto notevoli forze, fortemente armate, sono già mobilitate e dislocate in punti prestabiliti pronte a iniziare un movimento coordinato di totale rastrellamento, che sarà appoggiato dall'aviazione e da gruppi di artiglieria ippe e autotrainati. La repressione dei ribelli sarà un carattere di inflessibile energia.

Ieri, poi, una seconda comunicazione precisava:

In questi giorni si sono svolte al Quartier Generale riunioni tra le autorità militari italiane e tedesche e gli organi di polizia per concretare i piani di azione contro gli sbandati e gli appartenenti a bande armate che non si saranno presentati entro le ore 24 del 25 corrente.

E' stato stabilito che le forze predisposte entreranno in azione immediatamente.

La direzione generale delle operazioni è affidata al Comando germanico con la partecipazione di unità italiane al comando di un generale italiano e di alti ufficiali della G. N. R.

Anche le forze di polizia saranno largamente utilizzate a questo scopo.

In tal senso sono stati impartiti ordini a tutte le Questure.

Perciò coloro che non si sono ancora decisi, meditino bene in questi ultimi due giorni prima di prendere una decisione errata che segnerebbe per loro l'irreparabile. Pensino alla loro famiglie che li attendono, pensino alla Patria che ha offerto loro il perdono perchè vuole che nessuno dei suoi figli le sia estraneo, o, peggio, nemico, e scendano al piano.

Un'esistenza onesta li attende. Nessuno rimanga sulla via della delinquenza.

Altri sbandati si presentano a Milano

Milano, mercoledì sera.

Un gruppo di sbandati si è ieri presentato ad un ex-fiduciario del lavoro per essere da lui accompagnati all'autorità. Si è assistito, così, al singolare spettacolo del drappello di giovani che, con alla testa un funzionario, si recava alla Federazione fascista dove, dopo un generoso ristoramento, si è provveduto provvisoriamente a regolare la loro posizione.

L'affusso nel Padovano

Padova, mercoledì sera.

In questi giorni, anche nella nostra provincia, frequenti sono stati i casi di presentazione spontanea di sbandati alle autorità militari e politiche. Tutti si dichiarano felicissimi di essersi presentati ed alcuni hanno chiesto di riscattare l'onore della Patria servendola sulla linea dei combattimenti.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

La ninna-nanna della bambola

E' poco più dell'alba e quasi tutto il casseggiato è già in movimento. La vita di una grande casa popolare, si può dire del resto che non conosce soste, tanta è l'eterogeneità dei suoi inquilini e del lavoro che esplicano. Ogni ora del giorno e della notte ha la sua storia che finisce sempre per essere di dominio pubblico. Nascite, matrimoni, lutti, tutto avviene come in una grande famiglia. Non esistono segreti: i pensieri più penosi, più gravi, spersitati come sono fra tutti quei cuori pieni di comprensione, diventano più lievi rendendo il decorso della vita meno tormentoso. Le gioie, all'opposto, si moltiplicano e sembrano riempire di sè ogni vano della casa, straripare dalle finestre, dar luce, vivezza, fantasità ad ogni cosa.

Oggi, domenica, si sposa Lucia, la figlia di *Barbera*. Lungo la scala che conduce al quinto piano ove è l'abitazione della sposa, la portinaia, con l'aiuto di due ragazzini, ha disposto tutte le piantiscelle in vaso che ornano abitualmente finestre e balconi, prestate dalla vicina per l'occasione. Sempreverdi, rose, gerani, oleandri, garofani; Lucia troverà la scala tutta fiorita, quasi un preamio alla sua felicità.

La famiglia del *Barbera*, al secolo Michele Rossi, è un po' disgraziata, e perciò molto vicina al cuore di quella povera gente. Fino a qualche anno fa tutto è andato bene, poi la moglie di Michele, preda di un crudele, feroce morbo, se n'è andata, lasciando nella disperazione il marito e le due figliole: Lucia e Ritin, quest'ultima di pochi anni. Lucia, da brava donnina, ha preso subito le redini della casa, ma il papà s'è mutato a poco a poco. Ottimo operaio, instancabile lavoratore per sei giorni alla settimana, il settimo va all'osteria, litiga cogli amici, beve e, quel ch'è peggio, avendo il vino cattivo, ritornato a casa si sfoga coi familiari. Lucia, che è impulsiva per natura, gli si ribella, lo rintuzza, lo dileggia anche e inevitabilmente le busca, col risultato di portare per tutta la settimana certe lividure da far rabbrividire.

Ritin, finora è stata risparmiata dalle botte, ma è come se le prendesse, tanto ogni volta esce da quei conflitti familiari col volto sbiancato dall'emozione e gli occhi pieni di terrore. Grandi occhi pensosi che dicono tutta la tristezza di un'infanzia cui sono mancate troppo presto le cure e le [illegible] materne.

E oggi che Lucia si sposa e va sorridente verso il suo nuovo destino, il pensiero di tutti corre a Ritin, povera Ritin, lasciata sola alla mercè di quell'ubbriacone.

Nella casa del *Barbera* intanto, si sono iniziate le visite delle amiche della sposa che portano fiori. Lucia è raggiante. Non rinuncerebbe per nessuna cosa al mondo alla sua felicità. Il pensiero di Ritin non la sfiora neppure. Si ricorda di lei, in tutta la crudezza della cosa, quando, dopo la cerimonia, ritorna a casa a cambiarsi d'abito per il viaggio. Al momento di salutare la sorellina, le vengono le lacrime agli occhi e nell'abbracciarla la susurra:

— Mi spiace per te...

Ritin non piange. Il suo piccolo cuore, purissima gemma che ha già toccato l'amara soglia del dolore, comprende in quelle parole un disperato bisogno di perdono per una felicità costruita su di una sciagura e risponde dolcemente:

— Oh, non importa...

Poi, tutto procede lestamente, [illegible] il susseguirsi di immagini in una pellicola cinematografica. Lucia parte e il babbo che l'ha accompagnata alla stazione, non ritorna. Le vicine scuotono il capo senza dir nulla. Sanno, purtroppo, che cosa significa l'assenza di *Bàrbera!*

Ritin, per tutto il giorno è oggetto delle premure dei casigliani. I bambini giocano con lei, i grandi le portano da mangiare, vezzeggiandola. Oggi, domenica, ci sono tutti e tutti compresi della parte protettrice che le hanno accordato. Poi, verso il tramonto, ciascuno ritorna alla propria casa e la bambina rimane sola.

Allora Ritin siede su di un panchettino, di fronte alla finestra e culla la bambola, una bambola dal viso di cartapesta, nel quale un pittore troppo frettoloso ha dipinto due grandi occhi strabici.

Il cielo si sbianca piano piano, solcato rapidamente dalle rondini in larghi voli, mentre garriscono come invasate.

Un passo pesante, un uscio aperto e chiuso con malgarbo. Ritin non alza nemmeno gli occhi, ma è come se vedesse il padre entrare e cadere come il schianto su di una sedia, tanto la scena le è abituale. Poi, l'ubbriaco comincia uno strano soliloquio, inframmezzato da imprecazioni e da pugni battuti con forza sul tavolo. Ma come nessuno gli risponde è disorientato. Prima c'era Lucia che lo rintuzzava, lo schermiva, facendolo infuriare ancora di più, ma quello sfogo gli faceva bene, gli era necessario per liberarsi quasi del maligno spirito che s'annida nel suo intimo. Così no, non va. Si sente soffocare, smania, poi, come prendendo da una decisione, si volge a Ritin e l'apostrofa brutalmente.

Allora, solo allora, la bimba alza gli occhi pensosi ma, come fatta ardita da una segreta forza, si mette un dito a croce sulle labbra e dice quasi severa:

— Zitto, la bambola dorme...

Una folgore, uno schianto e *Barbera* sente che qualcosa è caduto dentro di lui, svuotandogli il cuore come il vino gli ha svuotato il cervello che ora, sebbene a rilento, riprende a funzionare.

Non è più la sua bimba che gli sta dinnanzi; è sua moglie di molti anni fa, quando Ritin era piccola piccola. Ricorda: la bimba era uscita allora da una grave malattia e la sera lui la trovava così tra le braccia materne che la cullavano amorosamente, e a lui, chiassoso, espansivo, quando stava inavvertitamente la voce, la moglie ammoniva:

— Zitto, la bambina dorme...

Un sudore prima caldo, poi freddo, si impadronisce di *Barbera*. E anima da far pietà. Il volto della moglie ch'egli ha creduto di rivedere per un attimo in quello della sua creatura, creato dalle parole e dall'espressione con cui queste sono state dettate, gli risveglia in cuore mille rimorsi.

« Cattivo padre, cattivo padre, — gli mormora dentro una voce. — Lucia se n'è andata, felice di essersi liberata di te, come di un incubo. Non ha pianto, non rimpiangerà la tua casa. E Ritin? E' su di lei, ora, che vuoi infierire! Su questa piccola creatura innocente! Cattivo padre, cattivo padre...».

Un tremito lo pervade. Si sente male dappertutto, come se l'ira della quale era preda poc'anzi, si fosse rivoltata su di lui centuplicata, malmenandolo a dovere.

Ritin non ha più alzato la testa. Culla sempre la bambola; piano piano, il movimento leggermente oscillante le fa abbassare le palpebre sugli occhi, e s'addormenta. Così raggomitolata su se stessa, sembra un passerottino che ha messo la testa sotto l'ala per il riposo.

Egli vorrebbe chiamarla, toccarla, per sentirla viva, ancora sua, tanto gli pare lontana, immateriale quasi. Non osa. Lo vince una grande pietà di lei, di se stesso e non si accorge di piangere come un fanciullo. Infine, col cuore in tumulto, si alza sulle gambe traballanti e va di là.

Intanto, scende la sera a fasciare tutto di ombre pietose. Uniche cose vive nel silenzio, il respiro leggero della dormente e gli occhi strabici della bambola, spalancati verso il riquadro della finestra, dalla quale ha fatto il suo ingresso la notte.

Madò

La risposta di madonna Bianca

è il titolo dell'interessante episodio storico che ha per protagonista la famosa signora di Challant e che, nella suggestiva cornice del più caratteristico castello della Val d'Aosta, verrà rievocato e fatto rivivere da

MARCELLO ARDUINO

in una serrata vicenda passionale, che rivelerà da sola la psicologia d'una creatura d'amore tristemente passata alla storia.

Di questo episodio di fiammante la pubblicazione in una serie di articoli che appariranno su

«STAMPA SERA»

L'oscuramento dal 30 maggio

Inizio alle 22 e termine alle 4,30

L'Agenzia « Stefani » comunica:

Il Ministero degli interni ha disposto che, da martedì 30 corrente, l'oscuramento abbia inizio per tutte le provincie alle ore 22 e termine alle ore 4,30.

SPORT

Domani, corse a Mirafiori

La riunione di domani a Mirafiori comprende sette corse delle quali quattro in piano, due in siepi ed una in ostacoli.

Nella corsa a reclamo *Premio Chivasso* (L. 15.000, m. 1500) sono stati partenti: Limoncellini, Tirolo, Ava, Gyneriano, Giulio, Mistridate. Favoriti: *Scuderia San Quintino* (Giulio, Gyneriano) e Mistridate.

Arnulfo (55½, Gattarello 55½, Capriera 56, Lilli 55, Marcella 55, Sabbatino 56, dovrebbero correre nel discendibile *Premio Tiburzi* (L. 25.000, m. 3200). Preferiamo: *Arnulfo* e *Gallitrello*.

Nel *Premio Cervesio* (L. 25.000, m. 1600) dovrebbero partire Navarino, Rossano, Sardegna e Peschiera. Nostri favoriti: *Rossano* e *Navarino*.

La corsa ostacoli *Premio Castelli Valdostani* (L. 25.000, metri 3000) sarà probabilmente disputata da Mollerino, Deserto, Bellerino di Tesla, Merlino, Tilo, Rosanio, Indichiamo: *Tilo* e *Monferrino*.

Riavvicinati, Deserto, Mercatello e Prato Solo dovrebbero correre nel *Premio Siepe* (ieri, L. 25.000, m. 3000) Indichiamo: *Riavvicinati* e *Mercatello*.

Domenica, in occasione della decima giornata di allenamento, il Gran Premio Giulio Gaiffer (siepi, discendente, L. 50.000, m. 3000) la rivista cui presiedeva, condiviso da « Donna Maria », Nino Calmi, direttore di *Donna*. Egli aveva organizzato per Gozzano, nel maggio del 1911, una lettura di liriche tracciate dai *Colloqui* usciti da poco, insieme con qualche scena de *L'amante ignoto*, di Amalia Guglielminetti; dicitrice Lyda Borelli. Luminosa nell'alabastro del viso e della biondezza dei capelli sotto l'elmo nero del pennacchio bianco dovette apparire l'attrice dal piccolo pulpito su cui appoggiava le mani inguantate; la postura tenebrosa era accanto a lei inguainata in una lunga veste scura a riflessi metallici, con quattro rose rosse appuntate sul petto, e la gran capellatura a casco, fermata da un pettine diademato. « Vedevo Guido Gozzano — rifariva Luigi di S. Giusto — pallido, magro, nervoso e su quel suo viso tormentato sempre da un'inquietudine arcana, passava un'ansia nuova. L'anima nostra, cullata nel soave ritmo del verso, seguiva docilmente le lettrice nel vecchio salotto del 1820, sulle rive del lago assurro, per le strade fiorite di ginestre. Era come rapita in un cantico anche lei, la nostra povera anima stanca dell'oggi, assetata di tutte le cose che non sono, che non possono essere più! ».

Pagine dimenticate

Torino d'allora: — « Tutto me stesso, tutto il mio passato — i miei ricordi più teneri e mesti — dormono in te, sepolti come vesti — sepolte in un armadio canforato » avava scritto nei *Colloqui* il poeta. Che ad un altro foglio torinese, molti anni prima, aveva affidato le sue prime esperienze liriche: era questo un gazzettino mondano-artistico-sportivo-letterario, stampato su carta filigranata a corone comitali. Vinse subito sulle labbra il nome... Proprio così: il *Venerdì della Contessa* fu una delle prime, forse la prima palestra gozzaniana; ospitò nel 1904, le *Parabole dei frutti*, la *Preraffaellita* e la *Felice*, escluse poi da *La Via del Rifugio* (le hai lette anche tu Mario Vugliano, che fosti allora consigliere di rigida severità nella scelta? E quanti altri ricordi gozzaniani sono sepolti sotto le macerie della tua casa di Milano?).

Tutti a Torino ricordano « Il Venerdì » che viene la sua vita fatua ma imperterrita sino a pochi anni fa. Era a retto allora dal barone Fenoglio d'Enrici che, non potendo corrispondere stipendi, compensava i suoi redattori a tanti bignole per articolo, da Baralli e da Bass. Scarsa figurava invero la letteratura su quelle pagine, che erano quasi interamente dedicate alla mondanità ed al minuto pettegolezzo di salotto; ed incominciavano invariabilmente la cronaca di un ricevimento così: « La *charmante* padrona di casa, contessa Tal dei Tali, *fece les honneurs* con la benevola grazia; ma in un'adorabile toilette *mauve*; noto a caso sui *carnet* alcuni nomi; *un tout petit mot* per i cavalieri; impareggiabili *les danseuses*, delizioso il *buffet*. Inesauribile la *causerie*, *Noblesse oblige*. *Au bien revoir!* ». E poco oltre non disdegnava magari di accogliere un'inserzione quasi pubblicitaria su par giù di questo genere: « Signorina divenuta improvvisamente povera per rovesci di famiglia, abituata al lusso ed a tutti gli agi moderni, non potendo resistere alla condizione nella quale si trova attualmente, richiede giovanotto o signore anche *agé* (!) ma ricchissimo, il quale possa circondarla nuovamente del lusso passato. Istruzione superiore, musica, lavori donneschi da gran dama, lingue estere, danzatrice perfetta. Secondo i giudizi maschili fu sempre reputata bellissima: bionda aurata, corpo modello, elegantissima. Scrivere *Mefistofele*, presso il V. d. C. ».

Altre pagine gozzaniane sentimenti come difesa contro possibili irrisioni d'altri, tutto ciò fa parte del nostro temperamento, della nostra anima « chiara e buia », ed è stato trasfuso da lui nella sua opera, perchè era sostanza di sangue e di cervello.

E come al fondaco per noi nell'insieme del quadro lirico, certi piemontesismi d'espressione, che un lettore d'altre regioni subito avvertirebbe! Vi siete mai accorti, ad esempio, dell'ottuagenario che viene alla soglia con il *suo manpiarè* Che non bisogna parlare alla vicina, che, *o strano* vive tra il tutto e il niente, ecc... [illegible] la sala *dà sul giardino* nella prima stesura di « Nonna Speranza » e che l'poetica moglie del poeta prima di andare a vigilare sulla sorte di un dolce parrucchiano, chiede *permesso un istante* proprio come disebbe (*permess 'n mòment*) una nostra piccola provinciale?

Nè, sì, minimi nè, ma che come quelli veri, fanno più adorabile il volto della persona amata.

Meglio però gustare il sapore del dialetto vivo, che Gozzano sapeva pur rivestire di forme liriche. Un sonetto di Amalia Guglielminetti, dal titolo « Le oscure », tratto dal volumetto *Le vergini folli*, fu da lui delizioasamente tradotto in piemontese. Al testo italiano rimandiamo l'avveduto lettore, cui non sfuggiranno le sapidità della libera versione, a cominciare dal titolo: *Ji tòtòn*.

Ant il canton d'ji sòtar, la man [illegible] divèrsament, a revità 'l rôsari d'Nôtre pieuja 'a dôl, già 'pò [illegible] anlûmiâ dë sfide dal lampadari. [illegible] l'an tûte 'd mòvment ritardatari, l'istèsse facia ernerta e 'pò patia; se saliûtô tra 'l lôr, cerneand un [illegible] mincidnadôr, e se guardô e l'in [illegible] A resta ca stecmô côs na carta [illegible] 'l mal 'd sentisse a ogni mòment [illegible] pi sanesa miôla e l'anima pi [illegible] E a svarió sas dop l'ostra de [illegible] quasi ch'ai fôssa 'n l'aria greva [illegible] la basa quaidûa ch'ai pia 'n sola par ji [illegible].

Coma amava, Gozzano, il suo piemontese!

— « Oh, il mio dialetto — egli diceva — così vivo fra tante cose morte, adorato più di qualunque parlare, l'unico nel quale penso, e l'unico che mi giunga al cuore, suscitandomi, schietti, il riso ed il pianto! ».

Alberto De Marchi

La famiglia si è motorizzata

CRONACA

L'albero dai 400 scudi

Una curiosità tra gli alberi che adornano i nostri parchi e giardini. Ne è celebrata la vita e cantiere spogliante, in Circonvallazione, un esemplare ormai quasi è nel parco Cavour, un altro in piazza Castello, dietro il monumento al Duca d'Aosta, e un altro pure nel parco San Severino. Il primo esemplare fu importato dai paesi d'origine in Europa nel 1780, e trapiantato nel giardino delle piante di Parigi. In considerazione della rarità dell'albero dei 400 scudi, perchè costava tale somma ora vista pagata dal Comune parigino

per entrarne in possesso. Questi alberi provenivano dal Giappone e dalla China, nei quali ultimo Paese si ritiene siano e crescano per numerosi esemplari ancora abbastanza rigogliosi.

E' una delle varietà di conifere più antiche che si conoscano, anzi è l'unico tipo rimasto nel suo genere della sua classe. Le sue foglie hanno particolare pregio ornamentale, poichè assomigliano ad un ventaglio aperto. E' una delle curiosità che si cercano disordinatamente, i suoi rami ricordano una chioma scarmigliata. Il frutto è costituito da una palattola di colore giallo sporco ed ha un profumo tutt'altro che gradevole.

La Circonvallazione, quando fu parlata a Torino, non ha ancellato quelle vicinalità che già esisteva e persiste, fuor anche perchè il nostro Comune non ha davanzo per accrita quei sui scioli che vi cevano pagato dal Comune parigino

UN ATTO DI ONESTA'

Un milione e mezzo di valori consegnati al proprietario

Novi Ligure, mercoledì sera.

Il carrettiere Pietro Tornielli, che fa servizio sulla linea Novi-Ovada della Ferrovia Val d'Orba, ricevette, qualche giorno addietro, in un vagone-bagagli, un grosso borsa che il viaggiatore Alberto Bellachia di Novi Ligure aveva dimenticato nello scendere a Castelletto d'Orba. Tale borsa conteneva oltre un milione e mezzo di titoli, denaro e preziosi. Il carrettiere Tornielli, con lodevole zelo ed encomiabile senso di onestà, poichè ere solo e non visto da alcuno, restituiva la borsa al legittimo proprietario.

Comuni del Cuneese che non accettano sfollati

Cuneo, mercoledì sera.

Il Capo della Provincia rende noto che l'afflusso degli sfollati dall'Italia meridionale e dalla località colpite dai bombardamenti, ha completamente esaurito ogni capacità ricettiva dei Comuni di Cuneo, Alba, Saluzzo e Fossano. Gli eventuali nuovi immigrati che ulteriormente giungessero ancora nei predetti Comuni, dovrebbero necessariamente essere respinti.

ALESSANDRIA - E' deceduto sul colpo, a Koubaruzzo, per frattura del cranio in seguito a grave caduta, il manovale Gervaso Carminati, da Trevico.

ALESSANDRIA - Venti persone sono state denunciate all'autorità, perchè sorprese a battere nell'abitazione dell'agricoltore Sebastiano Revio, da Boccomatengo.

RACCONIGI - Un furto di 140 mila lire è stato perpetrato da ignoti individui armati, nella tenuta Castello.

FOSSANO - La frattura delle gambe ha riportato il manovale Giovanni Boggio, cadendo da una impalcatura.

NOVI LIGURE - Consegnata lira in banconote ed altro, sono state rubate al mugnaio Giovanni Bianchi, in località Generasi, del Comune di Cavi Ligure.

VERCELLI - Un violento incendio ha distrutto paglia, fieno e attrezzi agricoli per un valore di 300 mila lire, nelle proprietà di tale Emiliano ed Antonio Barbio, a Cigliano.

Il Cardinale a Maria Ausiliatrice

Fin dalle prime ore del mattino è stato ininterrotto l'accorrere di fedeli al santuario di Maria Ausiliatrice per la festa annuale, e, [illegible] 7 don Pietro Ricaldone, Rettore Maggiore celebrò la Santa Messa. Furono assai numerose le comunioni.

Alle ore 10 S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha tenuto il solenne pontificale. Il tempio era affollatissimo; [illegible] l'esecuzione della parte musicale diretta dal maestro Scarzanella. Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni avrà luogo la consueta solenne processione.

Agli agricoltori che allevano il baco da seta

vengono offerti i seguenti vantaggi: assegnazione, al ritiro di ogni oncia di seme, di 3 carta annonarie supplementari per il tabacco. Ulteriori carte per il tabacco vengono concesse quando l'allevamento viene fatto in modo particolarmente accurato ed alla consegna dei bozzoli. Oggi si comunica ancora che, per speciali meriti nel settore della bachicoltura, saranno messe a disposizione carte annonarie supplementari per i tessuti. Le ordinazioni delle uova vengono accettate dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Torino, via Trofeo Rosai, numero 3.

Autocisterna contro un tram

Stamane poco prima delle ore 10 una autocisterna con rimorchio condotta dall'addetto Martinetto Andrea, proveniente da via S. Domenico, in corso Pr. Eugenio, cozzava violentemente contro una vettura delle 22ª linea, sopraggiungente da piazza Statuto. Nell'urto alcuni passeggeri riportavano leggere escoriazioni, ed il conduttore Giacchello una ferita alla regione parietale destra; all'Assistenza Martini è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni. La linea è stata interrotta per circa un'ora.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 25 maggio alle ore 5.51; tramonta alle 21,1' - La **LUNA** sorgerà alle ore 8.32'; tramonta alle 0.10'.

Domani 25 festa nazionale dell'Argentina.

L'OROSCOPO DEL 25. — L'influenza abbinata di Marte e di Nettuno permetterà, specialmente al mattino, di realizzare dei progetti che sotto altra atmosfera parrebbero chimerici; saranno in special modo favorite le imprese al servizio di un ideale. M. BIXIATO

SANTI DEL 25. — S. Urbano I papa, S. Gregorio VII papa.

FUNZIONI DEL 25. — Santuario della Consolata: pellegrinaggio alle ore 16 dei giovani e fanciulli di tutte le parrocchie iscritte alla « Crociata Eucaristica »; ore 18 giornalone schermidissima impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo. - S. Tommaso: 9 Messa in onore del S. C. di Maria. - S. Teresa del Bambin Gesù: 9 Messa per i soldati.

ANNONA. — Domani ultimo giorno di distribuzione della mensilità di assegnazione straordinaria.

STATO CIVILE

Nati 18 - Morti 9 - Matrimoni 12

Nati: Giuseppina m. Pola, a 75, da Massone, casal.; v. Borgaro 99 - Lupori di Gerolamo, a. 67, da Savona, inval., v. Cuneo 172 - Antonietta Anna, g. 17, da Torino, v. Cuneo 29 - Barbero Orsola v., Operti, a. 67, da Marene, casal., c. 9, Marconi 27 - Salvadori Augusto, a. 18, da Torino, scolaro, v. Galvani 19

Matrimoni: Cuneo m. Pinerolo, a. 25, da Lessonet, operaio, Ono. Mol. Intell. - Antino Giuseppe, a. 25, da Torino, parrucchiere, Celebrano - Carpentiero Luigi, a. 30, da Piacenza, oper., Ono. Molinette.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.: **Amato Ornella**, impiegata, Mollard, Regina.

Basilico Maurizio, impiegato, Gamasse Ermelina.

Bergna dott. **Edoardo**, ingegnere, Cayat de la Chenaye Gabriella.

Cerbone Osvaldo, tornitore, Galetti Iolanda, commessa.

Crovella Luigi, impiegato, Bandino Ernesta, impiegata.

Carsia Lorenzo, pubblicista, Lanzone Margherita.

Cantù Vitaliano, sellaio, Ferraro Teresa.

Turcia Ernesto, falegname, Carpaglia Bruna, sarta.

Zoppone dott. **Livio**, dott. comm., Tuono Giuseppina.

Gioda Bartolomeo, sagrestano, Degliardi Milena, operaia.

Ciarello Agostino, lattoniere, Bal Maddalena, sarta.

Jannon Mario, impiegato, Rosato Fernanda, impiegata.

Kobiolo Pietro, impiegato, Liperi Di Rita, impiegata.

Palranzan Agostino, operaio, Pasteris Achille, impiegato, Serra Annetta, impiegata.

Riganti Aurelio, impiegato, Garis Rosina.

Surcello Claudio, modellatore, Ferraro Teresa, impiegata.

Zuzeni Valter, studente, Rochietti Giulia.

Sono nati

Nacque denunziate il 23 corr.: Allessano Margherita, Gallione Antonio; Albani Giuseppe; Gialdella Gianfranco; Cadamuro Nella; Rapetti Paolo; Parelle Edoardo; Bertozzi Carla; Detrito Giuseppina; Pessana Bruno; Gastino Andrea; Bertello Francesco; Cavallo Giovanni; Rini Franco; Bucagalene Sergio.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17: « La scala d'argento » fantasia musicale.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una partita in provincia, Marcelle Harry. Ult. 19,45.

AMBROSIO: «Verme con le mani» con Toto. Ultimo spettacolo 19,00.

CORSO: « La mia canzone al vento ». G. Lago, Dria Paola. Ult. 20.

AUGUSTUS: «Zazà», Isa Miranda, Centa. Aperi. 9,50 Ult. film 19,20.

TEATRO DEL POPOLO: « Dono di primavera » con Emil Jannings.

SUPERCINEMA: «Vietato ai minorenni» Ilse Mancini, C. Tieo. Ult. 20.

NAZIONALE: « Ouverture » Calamai, Cirotti. Vietato minori anni 16.

TORINO: «Tutta la vita in 24 ore» A. Nach, Nuchi. Ap. 15; ult. 20.

GORIA: « Sotto il vicolo delle Angiulle » (Technicolor). Ap. 10; ult. 20.

ALFIERI: « La vita degli altri ».

ASTI ap. 10: Sorpresa vagone letto (Calamai, Stoppa, Viarisio). Ult. 20

IMPERIALE: « Paura d'amare ».

Moderno «Amato vagabondo» Chevalier (Ultime) e Nuovo varietà.

Rastiani: Orchi nel (Simon) Var.

Palermo: 14 L'ultima carrozzella.

FREJUS: «La Granduchessa si diverte», Varietà, ore 17 e ore 19,30.

ADUA: In nome della legge e Var.

Sebastopoli: «Accusata» S. Leander.

Olimpia: Dono di primavera. Sure.

Grassini: Atterraggio fortuna, Var.

FO: « Oceano in fiamme ».

Gova: Fornaretto di Venezia e Var.

ROMANO: «Rifà e Riviata Cicardi: ultimo cerimoniale 16 e 18,30.

Excelsior: «In cerca di felicità» Tito Schipa, Rabagliati, V. Carmi.

COLOSSEO: Il paese dell'amore.

Astra: Ultima carrozzella. Ult. 20.

Lux: Sinfonia tragica, Harry Baur (Film Unione). In. 14,45; ult. 18,20.

BORSE

TORINO 24 maggio

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend. 3,50	100 95	100 60	Rend.	4050	4000
» I. e.	100 50	100 —	Sanit.	930	920 —
Rend. 3	90 60	91 70	Mont.	3075	3050
» I. e.	91 —	90 90	Ansia	920	913 —
Rend. 5	96 50	97 70	Savig.	1250	1100
» I. e.	98 —	98 90	Mob.	1135	1000
Rend. 6	98 —	97 70	Ineet	540	525 —
» I. e.	98 —	98 90	Mese.	1180	1150
B. T. 4,50	99 50	99 10	Finsid	910	870 —
» '36	95 50	95 —	Ilva	455	440 —
» '37	95 60	94 80	Aeroi.	490	485 —
» '37	95 50	94 70	Berg.	8400	8400
» B. I.	98 45	91 70	Viac.	3000	3300
» B. II	90 —	88 85	Cotoni	3000	3000
» 6%	97 —	96 50	Fiasc	1200	1200
Prest.	485 —	485 —	Carda	—	—
Imi 5,50	101 50	101 80	Elt.	375 —	1300
Imi 5	516 —	516 —	Edison	275 —	270 —
Imi 4	505 —	503 —	Perse	1310	1310
Imi 4½	705 —	700 —	Lanza	1750	1750
Tor. 5	505 —	506 —	Aeta	801 50	810 —
» 5,50	503 —	503 —	Rom.	308 20	400 —
» 5,50	503 —	503 —	Mont. p	1650	1650
B. Prod	600 —	600 —	Ambri	2000	2050
» 3½	360 —	358 —	Mon. p	1800 —	1800
Cred. F.	6200 —	—	Acq. P.	3250	3250
Mer. F.	6010	6300	Elettr.	670 —	675 —
Sade	1020	1020	Rurgo	7000	7050
Unes	795 —	790 —	Per. R.	6000	6000

CONCETTO PETTINATO

Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo lunghe sofferenze, col conforti della Fede, spirava l'

Avv. Ernesto Cottino

Straziati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Maria Di Martini**, il fratello Avv. Prof. **Valerio** e famiglia, la sorella **Adele** ved. **Ferraris** e famiglia, gli zii e parenti tutti. Per desiderio del caro Estinto, la famiglia non prenderà il lutto. 14809

Torre d'Arazzo, 24 maggio 1944.

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Il successo della *Scala d'argento.*

« La scala d'argento », spettacolo di varietà presentato ieri al Carignano, ha ottenuto lusinghiero successo. Al centro dello spettacolo è la cantante Lia Origoni e il babetto Tamara Geck con la virtuosa prima ballerina Lucy Margot. La Origoni, reduce dai successi riportati in Germania, ha cantato con grazia, nella personalità di voce ed eleganza; il balletto Tamara Geck si è esibito in diversi quadri coreografici, graditi per il buon gusto della messinscena e per le stile classico che vi predomina. Molti e calorosi gli applausi a loro, al bravo cantante Luciano Tajoli, e a tutti gli altri artisti. Da oggi le repliche.

Programmi radiofonici

Mercoledì 24 Maggio

PROGRAMMA SERALE

SEGNALIAMO: Letture dantesche di R. Ruggeri - « La mandorla amara », di A. Donaudy - Arie varie e canzoni italiane.

(Metri 248,8 - 538,5: Dalle 22,10 m. 245,9).

18: Conc. della pianista L. Violante: Albeniz: Triana; F. Chopin: Notturno in fa magg.; S. Pick Mangiagalli: Primo studio da concerto; 4. Liszt: Ronda di gnomi.

18,30: ◆ « La mandorla amara », un atto di Alberto Donaudy, (*) protagonista di questo atto unico, la cui levità di tocco è il maggior pregio, è un giovanotto che ha dato il nome di « Mandorla amara » a tutta la famiglia che lo affezionano — e non sono poche. Naturalmente « Mandorla amara » è un nome simbolico, che vorrebbe indicare il periodo cui il giovanotto tiene di ritorni, a parer suo, intrecciando amarezze e parentele, perchè egli è contrario all'eventualità delle nozze. Ma poi gli accade, come è naturale, che una fra le varie « Mandorle amare », è invece, dolcissima e tutto si concluderà in un felice matrimonio!.

19: Radio giornale, Radio giornale, Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.

17,20: Orchestra Petralia.

19,30: Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo.

17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania (seguirà onda di m. 426,3).

17,40: Notiziari in lingua estera e in maltese.

19: Trasmissione dedicata ai mutilati e invalidi di guerra.

18,30: Cane del tempo di guerra.

19,30: ◆ **Lettere Dantesche**, di Ruggero Ruggeri: « Inferno »: Canto X. (Questa trasmissione, preannunciata per mercoledì 31, è anticipata al oggi anticipazione che verrà accolta con vivo piacere da quanti, e sono moltissima schiera, seguono questo ciclo dantesco, così appropriatamente organizzato dall'Ente, con la collaborazione del pubblicista fra gli attori Italiani d'oggi Ruggero Ruggeri di lettura del X Canto dell'Inferno degli eretici, dove l'Alighieri, agironzolasi fra « la gente che per il sepolcri giace », incontra e seco lui s'intrattiene, in concitato, drammatico colloquio idem, venuto l'amico, « tanto che il X Canto avea preso fine, per ordinazione, dal Farinata con Monaco degli Uberti, detto Farinata, il magnanimo cittadino, capo dei Ghibellini fiorentini nella prima metà del '200, che, soffocando l'odio fazioso, a vinto d'amor di patria, si oppose alla distruzione di Firenze).

20: S. orario. Radio giornale.

20,30: Complesso bandistico Eiar diretto dal M.o Ricci.

20,50: Mostra scolastica.

21,05: Orchestra Nicelli.

21,40: Orchestra Angelini.

22,15: ◆ Ciclo di antiche sonate italiane per violino e pianoforte eseguite dal violinista Abaster e dalla pianista Boleati (3.o concerto).

22,45: Canzoni.

23: Radio Giornale.

23,15: Musica riprodotta.

23,30: Chiusura e linea « Fiorentina ».

Giovedì 25 Maggio

PROGRAMMA SERALE

Ore 7: Radio Giornale - Riassunto programmi.

7,30: Musiche del buon giorno.

8: S. Orario - Radio Giornale.

8,30: Trasmissione pei lavoratori occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Concerto del violinista Matteo Salati.

12,20: Trasmiss. dedicate alle donne italiane.

12,45: Sorea.

13: S. Orario - Radio giornale.

13,20: Orch. diretta dal M.o Gherardini.

13,45: Concerto del chitarrista Carlo Palladino.

14: Radio Giornale.

14,20: Conferenza Ufficio reggenti.

14,30-15: Manifestazione germanica del lavoro - Orchestra diretta dal M.o Vito Alberici.

PASSATEMPI

ANAGRAMMI

N.B. - Le parole proposte, sotto dettate, formano rispettivamente l'anagramma delle parole seguenti:

1) SORSETTO 5) RITAGLI
2) ENTRANTI 6) RIBOTTI
3) CANTONE 7) RIBETTI
4) RIPOSTA 8) MINIERA

9) DEBITO

1		I					T	
2		A					N	
3		R					T	
4		A					R	
5		R					L	
6		A					R	
7		E					T	
8		R					I	
9		I					T	

1) Piatto di vino - 2) Fatta di pane spalmate di burro e guarnite - 3) Titolo ufficiale dei supremi magistrati politici dell'antica Atene - 4) Custodi di gregge e di armenti - 5) Unghie di animali equini - 6) Fermano il prodotto - 7) Formiche bianche - 8) Eroina della « Gerusalemme Liberata » - 9) Purificazioni con permanenti.

Soluzione dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate	Cubetto magico
	P I O E D
	I D O R E
	E R E M A
	E D E R A

Importante stabilimento protetto di produzione bellica assume immediatamente operai specializzati e qualificati delle categorie:

Attrezzisti - Utensilisti Elettricisti - Fresatori - Tornitori - Alesatori - Aggiustatori - Fucinatori - Tubisti

per lavori da effettuarsi negli stabilimenti in PIEMONTE e quindi con permanenza assicurata all'operaio in detta regione.

Presentarsi immediatamente all'«Anfia» Via Santa Teresa num. 23 - TORINO

DANNI GUERRA

UFFICIO CONSULENZA PER OGNI PRATICA

Via Gioberti 40

Telefoni 57-435 - 40-705

Avv. DINO SPITALERI

INFORMITALIA qualsiasi informazione

Pubblicità economica

I ANNUNZI COMMERC. L. 6 p. p.

ACQUISTIAMO carta nuova archivio pratt mese, Paiolino, Bona, 5 bis, 70-939

ADATTI negozi, alberghi, vendo due grandi lastre con specchi e marmi, Valle corso Italia Bello 91. 56109

COMPRASI cartaccia, stracci, archivio anche macerazione. Telefono 23-041, via